

MORIRE DI FREDDO E' ANCHE QUESTIONE DI ORDINE PUBBLICO....

La notizia dei 3 CLOCHARD ritrovati cadaveri per il freddo ed i stenti di una vita difficile nel XIII Municipio (OSTIA) impone una ferma presa di posizione da parte delle Istituzioni, dell'Opinione Pubblica e delle Forze di Polizia Locale, visto il ripetersi di morti in modo endemico.

La normativa (legge delega del 22/7/975 n.382 con il DPR n.616/art.19) ha attribuito ai Comuni e quindi alla Polizia Municipale l'esecuzione di ogni intervento preventivo ed, eventualmente, repressivo (art.670-671 del c.p.), in materia di tutela dei più deboli.

La morte di 3 CLOCHARD in tre settimane, oltre a sollevare un interrogativo di ordine morale, impone riflessioni d'ordine materiale e giuridico a cui non si può ulteriormente rimandare una coerente risposta.

Oltre alle esigenze di ordine pubblico, rimane serio l'aspetto sanitario relativo a queste persone senza fissa dimora, la cui condizione solleva problemi di incolumità non solo ad essi stessi, ma a tutta intera la Comunità: morire di freddo è grave, ma è ancora più grave sapere che una persona possa morire e non fare alcunché per un malinteso rispetto della libertà personale, oltretutto di natura non ammessa da nessuna garanzia codificata.

L'OSPOL chiede al Sindaco di Roma di:

- a) Predisporre, come previsto dalla legge, strutture idonee Comunali per il ricovero, anche forzoso, dei senza fissa dimora e dei Clochard, ogni qualvolta incombe una calamità che possa mettere in pericolo la vita:
- b) Redigere, da parte degli organi di Polizia Locale dei XX Comandi Municipali, apposito censimento dei senza fissa dimora e dei clochard, italiani e stranieri, esistenti nel territorio cittadino.
- c) Provvedere ad accompagnare, attuando la normativa di legge, i soggetti senza fissa dimora nelle strutture Pubbliche di accoglienza.
- d) Predisporre accertamenti, da parte della Polizia Locale, per verificare l'esistenza di parenti in vita, per l'eventuale affidamento dei soggetti che al momento risultano senza fissa dimora e senza alcun sostentamento.

I Vigili Urbani della Capitale sono più che maturi per svolgere quella funzione sociale necessaria per intensificare la loro attività in materia di vivibilità del territorio con una particolare attenzione verso le problematiche minorili e verso il fenomeno del randagismo divenuto ormai una emergenza quotidiana che mette in pericolo di vita giovani e meno giovani di ogni ceto sociale.

L'UFFICIO STAMPA

Roma, 3-1-2011